

Vaccino in vacanza C'è il sì di Figliuolo «Saremo flessibili»

Il generale promette: «Fissare la data migliore per il richiamo»

ROMA - Flessibilità. Questa la parola d'ordine di Francesco Figliuolo in vista delle vacanze estive. Il commissario apre alla richiesta delle Regioni di vaccinare i turisti, così come scritto in un documento inviato dagli stessi governatori alla struttura commissariale: «Ho firmato una lettera per dire di trovare delle soluzioni di massima flessibilità per le prenotazioni, penso alle classi più giovani che nei mesi estivi si sposteranno. Già in fase di prenotazione dovrà essere possibile trovare la data migliore per il richiamo e far sì, con la flessibilità, che già in quella fase si possa spostarlo eventualmente in un altro giorno nel range dei 42 giorni o delle 4-12 settimane. E' fattibile». «Siamo a piena disposizione e faremo in modo di andare incontro alle esigenze dei cittadini», le parole poi del commissario durante l'inaugurazione dell'hub al cen-

tro congressi Unipol di San Lazzaro di Savena, nel Bolognese.

Intanto da ieri è partita la volta della campagna vaccinale con il via delle somministrazioni nelle aziende e con l'apertura ufficiale a tutte le categorie, fino ai 12 anni. Ma a frenare gli entusiasmi arrivano i dati del nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe, secondo il quale mancano all'appello oltre 36 milioni di dosi di quelle previste entro giugno. E, come se non bastasse, a preoccupare è anche la «dispersione» degli over 60, come ha ammesso lo stesso Figliuolo: «Ne mancano 2 milioni e 170 mila, ancora tanti - le sue parole -. Un bel lavoro è stato fatto e dobbiamo ancora salire nelle percentuali. Dobbiamo pensare a quelle persone che sono titubanti o non scolarizzate dal punto di vista informatico». L'afflusso dei vaccini «a volte non arriva in

maniera costante e uniforme, ma nelle prossime settimane arriveranno 1,7 milioni di Astrazeneca, 400 mila Moderna e poi a seguire dal giorno 8-9 arriveranno ulteriori Moderna, J&J e di nuovo 3 milioni di Pfizer, quindi le proiezioni mi portano sui 20 milioni», ha aggiunto il generale.

Tra i più attenti alla vaccinazione sembrano esserci, invece, i giovani. Secondo il rapporto «Generazione Proteo», infatti, l'84% dei ragazzi intervistati è pronto a farsi vaccinare. Non è un caso che in Lombardia, per esempio, le prenotazioni degli under 29, in mattinata, avevano già sfiorato il mezzo milione. Preoccupazione, invece, per il governatore della Liguria Giovanni Toti, che lamenta la mancanza di scorte per organizzare la campagna. Sotto osservazione nelle prossime settimane ci saranno gli adolescenti. L'obietti-

vo è arrivare a settembre con la riapertura delle scuole totali e in sicurezza. «La vaccinazione dei 12-15 è molto raccomandata - spiega Figliuolo - Bisogna mettere in sicurezza giovanissimi, maturandi, 18enni e 25enni, che sono quelli che hanno più contatti sociali, per far sì che a ottobre rimaniamo in sicurezza».



Peso: 22%